Autopsia degli animali selvatici con approccio One Health

Studiare l'impatto umano sulla fauna selvatica, ricorrendo all'11ma revisione dell'International Classification of Diseases per standardizzare, anche a fini statistici, i dati ottenuti dall'autopsia.

La crescita della popolazione umana ha portato, negli ultimi anni, a contatti sempre più frequenti con gli animali selvatici con cui condividiamo il territorio, fino ad arrivare talvolta a un'alterazione dell'equilibrio dell'ecosistema. E a casi estremi come l'uccisione di individui o di intere specie animali e vegetali considerati indesiderabili o addirittura dannosi.

Si fa dunque sempre più pressante indagare nell'ambito della fauna selvatica cause e modalità di morte.

Con questo obiettivo, un team dell'Università di Parma ha scelto di applicare i codici contenuti nell'11ma revisione dell'International Classification of Diseases (ICD-11), in modo da codificare le cause di morte riconducibili all'impatto antropico sull'ecosistema.

I ricercatori, inoltre, si sono riproposti di verificare se il ricorso all'ICS-11 sia pure un valido strumento cui il veterinario possa ricorrere al fine di riconoscere e descrivere un sospetto abuso di animali come indicatore sentinella di violenza verso umani e non umani.

Lo scopo, dunque, diventa quello di ampliare il concetto di "One Health" anche in una prospettiva di indagine forense.

Continua a leggere su Vet33

Linee guida nazionali per le autopsie a scopo forense in medicina veterinaria

Sono disponibili le le "Linee guida nazionali per le autopsie a scopo forense in medicina veterinarie" promosse dal Ministero della Salute e sviluppate dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana, Centro di Referenza Nazionale per la Medicina Forense Veterinaria, l'Associazione Italiana di Patologia Veterinaria e il Gruppo Italiano di Patologia Forense Veterinaria.

Si tratta di un documento esaustivo sia come guida operativa per le autopsie a scopo forense, sia per molti altri aspetti della medicina forense veterinaria, come la normativa, la gestione dei reperti e della documentazione, la modulistica, il protocollo nazionale per il prelievo dei campioni entomologici a fini forensi.

Le linee guida rappresentano un valido strumento per l'esperto veterinario chiamato a vario titolo (ausiliario, consulente, perito) a rendere il proprio contributo nell'ambito del

procedimento giudiziario, contributo destinato ad arricchire il patrimonio conoscitivo del giudicante e, dunque, il complesso degli elementi su cui quest’ultimo fonderà la propria decisione.

In tale ottica, appare quanto mai opportuna la definizione e l’utilizzo di procedure condivise, anche al fine di assicurare la corretta formazione della prova e dunque l’utilità della stessa

Consulta le linee guida